



Corteo a Ferrara contro l'aggressione USA all'Indocina

Iniziativa del Comitato Italia-Vietnam

FERRARA, 6. Manifestazione antimperialista a Ferrara, per iniziativa unitaria del movimento giovanile democratico. Malgrado il freddo intenso e la neve un corteo ha attraversato alcune delle principali strade cittadine. In testa la sfilata, un grande striscione con la scritta «Basta con le aggressioni dell'imperialismo americano» e le sigle dei promotori: FGCI, FGS, movimenti giovanili della DC e del PSIUP, gioventù eclettica, movimento politico dei lavoratori. La manifestazione si è conclusa nella sala Estense. I brevi discorsi sono stati aperti da Carla Lanfranchi, del Movimento giovanile della DC, cui hanno fatto seguito lo studente Zurlini (PSIUP), il vice sindaco di Ferrara compagno Ferrioli (PSI), e il consigliere regionale Pungelli (PCI).

Giovane cattolico ucciso a Belfast

LONDRA, 6. (a.b.) - Notte di violenza a Belfast: un giovane cattolico di vent'anni è stato ucciso dai soldati inglesi. Altre 27 persone sono state arrestate in una battuta di rastrellamento casa per casa nel quartiere di Falls Road. La zona si è mantenuta calma in tutte queste settimane sotto il responsabile controllo della corrente «rossa» dell'IRA. I reparti di liberazione irlandesi.

A differenza di altri ghetti come New Lodge e Ballymurphy che sono dominati dai nazionalisti estremisti (ossia il ramo «verde» dell'IRA), Falls Road è il centro più importante di attività politica a Belfast, dietro la guida dei partiti e dei gruppi della sinistra.

armato dei reparti britannici la scorsa notte. Ma questi, nella loro opera di repressione, hanno praticamente avuto mano libera dal governo conservatore di Londra. Ed è dunque arrivato il momento dell'assalto alla roccaforte repubblicana e socialista di Belfast.

La disoccupazione si aggira sul 10% e per i cattolici è due o tre volte superiore.

Terminato il convegno dei presidenti

I Consigli regionali: tutte le funzioni siano trasferite entro giugno

Auspicato che gli statuti passino alla Camera per l'approvazione definitiva - I controlli sono un attributo esclusivo delle Regioni - Le competenze in materia sanitaria

Dalla nostra redazione MILANO, 6.

Si sono conclusi oggi a Milano i lavori del convegno dei presidenti e degli uffici di presidenza delle 15 regioni a statuto ordinario. Un confronto aperto, sui temi che sono al centro del dibattito regionalista nel momento in cui il nuovo ente si appresta ad espletare le funzioni costituzionali cui è chiamato.

Difficile l'accordo

Oggi a Tripoli le trattative per il petrolio della Libia

I dialoghi tra il governo libico e le compagnie petrolifere operanti nel paese sono tuttora sospesi e riprenderanno domani, domenica, con formulazione, da parte delle compagnie, delle «offerte finali».

Berlino

Nuovo incontro il 12 marzo per i lasciapassare

Si è concluso oggi a Berlino, nei locali del Consiglio dei ministri della RDT, il primo incontro tra delegazioni della Repubblica democratica tedesca e del Senato di Berlino ovest, imperniato sui lasciapassare per il periodo di Pasqua.

In nome della carità più di 37.000 enti e opere pie sperperano il pubblico denaro

I «pascoli d'oro» dell'assistenza

Dalla «carota» al «bastone» - Più di 500 mila cittadini in segregazione - Lo scandalo ONMI chiama in causa tutte le altre istituzioni - Una vecchia concezione funzionale al sistema capitalistico - Cosa dice la Costituzione - Il PCI per una radicale riforma che elimini tutti i carrozzoni e riconosca i poteri nuovi delle Regioni e degli enti locali - La partecipazione dei cittadini alla gestione dei nuovi servizi sociali

La grande stampa d'informazione ha «scoperto» solo ora, in seguito all'inchiesta condotta dal pretore Infelissi sugli asili nido e sugli istituti per ragazzi abbandonati, la drammaticità di una situazione — il modo, cioè, di assistere l'infanzia — che è inaccettabile e non più tollerabile.

Episodi non meno gravi di quello di Roma erano accaduti nel passato. Ma, passato il momento di emozione, tutto è stato dimenticato.

La legge cornice dovrà configurarsi come una legge di «voce» sociale, che verrebbe ad essere lesiva della autonomia regionale — prevedendo: 1) ai cittadini il diritto di un servizio pubblico di assistenza; 2) al ministero dell'Interno di affidare l'intervento assistenziale, attraverso l'erogazione di sussidi ai prefetti, di tutte le risorse economiche destinate ad interventi di assistenza sociale ed oggi dispersi (i cosiddetti «fondi neri»), da ripartire alle Regioni da destinare effettivamente per produrre servizi sociali; 4) togliere a tutti i centri della pubblica amministrazione le attività connesse all'assistenza e in primo luogo al ministero dell'Interno, nonché ad altri ministeri, compreso quello di Grazia e Giustizia; 5) affidare la gestione dei servizi sociali ai Comuni ed ai Consorzi di Comuni ed ai Consorzi di Comuni attraverso la partecipazione promozionale e di controllo dei cittadini nei confronti delle strutture operative di base dei servizi stessi.

Questa linea di politica dei servizi sociali, che è stata approvata dal Parlamento, è una proposta politica che dovrà trovare una verifica all'interno del Partito e la iniziativa di scioglimento dell'ONMI si colloca correttamente in tale prospettiva, confrontarsi con analoghe iniziative in avanzata fase di elaborazione o rese pubbliche da parte di alcuni partiti politici (PSI, sinistra dc). Di qui la necessità di tutto lo schieramento di sinistra, italiano e straniero, di una politica di assistenza unica di legge-cornice, a predisporre proposte di legge con contenuti avanzati.

Dalle Regioni, in questa fase, dovrà venire indicata una proposta precisa circa gli orientamenti nuovi della riforma assistenziale ripercorrendo la legge-cornice sviluppata positivamente in materia sanitaria.

Tutte queste iniziative, nelle varie sedi (forze politiche, Regioni, associazioni di massa, sindacati ecc.) rappresentano la risposta concreta a quegli orientamenti arcadici ancora presenti nella proposta di legge preparata dalla Direzione Generale dell'Assistenza Pubblica del ministero dell'Interno per i trasferimenti dei poteri alle Regioni. Una sola parola: in questa proposta di legge l'assistenza sociale è veduta come «riabilitazione spirituale dei non abbienti».

Una fitta rete di clientele

E' una meccanica di esclusione sociale perfettamente funzionale al sistema economico capitalistico, che ha bisogno di una grande massa di sottocategorie di cittadini, tutte le tensioni sociali generate da incongrui rapporti di produzione, nella scuola e, in generale, nelle condizioni di vita.

La denuncia dell'Unione per la promozione dei diritti del minore

Bimbi in condizioni terribili in istituti di sessanta città

Le responsabilità dell'ONMI e del ministero degli Interni - Gli uffici del giudice tutelare non funzionano - Magistrati dei minori operanti da altri compiti - Richieste precise

Dalla nostra redazione TORINO, 6. L'Unione italiana per la promozione dei diritti del minore — il cui segretario, Francesco Santanara, è stato senatore nei giorni scorsi dal Franco che indaga sullo scandalo degli asili romani — ha emesso un lungo comunicato preannunciando le gravi responsabilità, anche penali, dell'ONMI, del ministero dell'Interno e delle prefetture. Per legge l'ONMI dovrebbe vigilare sull'applicazione di tutte le disposizioni in vigore per la protezione della maternità e dell'infanzia, e quindi anche sull'applicazione della legge del '67 sull'adozione speciale, per quanto concerne l'obbligo degli istituti di trasmettere ogni tre mesi al giudice tutelare gli elenchi dei minori ricoverati. Inoltre l'ONMI dovrebbe controllare tutte le istituzioni pubbliche e private di assistenza all'infanzia, proporre ai prefetti la chiusura degli istituti inadeguati, denunciare alla magistratura i delinquenti degli istituti che accolgono bambini pur essendo privi di autorizzazione a funzionare e colpire i tutori privati. Tutti compiti che l'ONMI ha ampiamente trascurato, come dimostra lo scandalo di Roma. Ma

compiti ancora più importanti in materia di assistenza: la legge affida al ministero dell'Interno. E' il ministero, direttamente o tramite le prefetture, che deve decretare la chiusura degli istituti per l'infanzia inadeguati, che deve vigilare sugli istituti tramite i comitati provinciali per la assistenza e la beneficenza costituiti presso le prefetture. Il prefetto ha l'obbligo di denunciare alla magistratura tutte le contravvenzioni alle leggi sulla tutela dei minori cosa che non fecero per esempio né il prefetto di Firenze il quale sapeva che i «celestini» di Prato erano privi di autorizzazione a funzionare (malgrado ciò degli caldaie), né il prefetto di Roma al quale l'ONMI chiese invano la chiusura dell'istituto di Grottaferrata dove si ricoveravano i bambini) e di altri otto istituti del Lazio assolutamente inadeguati. In ogni provincia il prefetto dovrebbe denunciare alla magistratura i delinquenti degli istituti di assistenza all'infanzia, un delegato dell'ONMI, uno della amministrazione provinciale che per legge dovrebbe visitare almeno una volta ogni due mesi tutti i brefotrofi e gli istituti per illegittimi, ma è rimasta per lo più lettera morta.

C'è da sottolineare che solo ora molti prefetti, dopo la apertura dell'inchiesta giudiziarla, hanno mostrato la volontà di istituire comitati provinciali. Per anni non si è fatto niente ed ora che l'indagine e le pressioni popolari rivendicano una diversa struttura dell'istituto e l'abolizione dell'ONMI viene fuori il tentativo di buttare fumo negli occhi con la prospettiva di creare organi che non si sa come quando dovrebbero funzionare.

Le proposte di riforma del PCI

Il Partito comunista italiano, nel recente convegno nazionale di Roma (Pratiche 5-7 febbraio) ha dedicato particolare attenzione al problema dell'assistenza all'infanzia ed a quella sociale in generale, ponendo l'esigenza di una urgente e radicale riforma del settore assistenziale. Una riforma che si collochi come intervento sulle strutture, capace di erodere il potere della DC, di costringere il governo a destinare più ampie risorse economiche al settore degli «impieghi sociali» di garantire al lavoratore una concreta difesa del salario percepito. Un intervento, quindi, inteso non come carità o beneficenza, ma — come vuole la Costituzione — riconoscimento di un diritto appartenente a tutti i cittadini.

Annuncio a Lisbona

Nuova base NATO al largo delle coste marocchine

Ferrara

Il Consiglio comunale: l'assistenza alle regioni

Ferrara

Con il voto favorevole di tutti i gruppi politici (PCI, DC, PSI, PSIUP, PSDI, PRI e PLI) il Consiglio comunale ha preso una netta e chiara posizione sulla drammatica situazione dell'ONMI e in generale sull'assistenza all'infanzia chiedendo una serie di soluzioni contenute in un documento unitario, sintetizzato in quattro punti: 1) immediato scioglimento dell'ONMI; 2) devolvere alle Regioni i fondi destinati all'ONMI per il 1971 (circa 30 miliardi) con il passaggio dei servizi, del personale e delle attrezzature dell'Opera in gestione diretta agli enti locali; 3) il Parlamento approvare rapidamente la legge che istituisce il servizio nazionale degli asili nido finanziato dallo Stato e dai datori di lavoro attraverso la fiscalizzazione degli oneri sociali, programmato dalle Regioni dagli enti locali, quali nell'ambito delle strutture sanitarie locali e in collaborazione con gli organi decentrati cittadini possono realizzare gestioni democratiche; 4) in attesa del voto di tale legge, lo Stato eroghi congrui contributi ai Comuni e che nei loro bilanci risulti programmata la costituzione di asili nido.

Tragico bilancio della sanguinosa repressione nella zona orientale

Uccisi in Pakistan tremila oppositori

Annuncio a Lisbona

Nuova base NATO al largo delle coste marocchine

Tragico bilancio della sanguinosa repressione nella zona orientale

Uccisi in Pakistan tremila oppositori

Annuncio a Lisbona

Nuova base NATO al largo delle coste marocchine

Tragico bilancio della sanguinosa repressione nella zona orientale

Uccisi in Pakistan tremila oppositori

Annuncio a Lisbona

Nuova base NATO al largo delle coste marocchine

Tragico bilancio della sanguinosa repressione nella zona orientale

Uccisi in Pakistan tremila oppositori

Annuncio a Lisbona

Nuova base NATO al largo delle coste marocchine

Tragico bilancio della sanguinosa repressione nella zona orientale

Uccisi in Pakistan tremila oppositori

Annuncio a Lisbona

Nuova base NATO al largo delle coste marocchine

Tragico bilancio della sanguinosa repressione nella zona orientale

Uccisi in Pakistan tremila oppositori

Annuncio a Lisbona

Nuova base NATO al largo delle coste marocchine

Tragico bilancio della sanguinosa repressione nella zona orientale

Uccisi in Pakistan tremila oppositori

Annuncio a Lisbona

Nuova base NATO al largo delle coste marocchine